Anno XXXIII — Giovedì 5 Agosto 1880 — N. 181

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali inglesi, quantunque preoccupati della situazione che si rifà difficile nell'Afganistan, mostrano una lieve tendenza a mitigare la gravità della sconfitta del generale Burrow. Questa sconfitta rimane però sempre un fatto di molta importanza, per ciò solo che ritarderà di parecchi mesi il ritiro delle truppe inglesi entro la frontiera scientifica. Quanto alle conseguenze immediate, esse dipendono in gran parte dal modo con cui si rimedierà agli errori commessi. Ora la situazione è questa: Ayub-Kan pare che si sia avanzato fin presso Charman, situato fra Candahar e Quettah, nella intenzione di tagliare la linea di comunicazione del generale Primrose col Governo di Bombay. Il generale Phayre, che comanda il primo rinforzo partito da Quettah, move sopra Chaman, ma è probabile che deva superare un duro contrasto, poichè gli afgani devono essersi impadroniti della posizione che domina il passaggio. Certo è che i primi combattimenti eserciteranno una grande influenza, poichè, se gli inglesi non riprendono in essi un deciso sopravvento possono vedersi crescere ed allargare d'attorno l'insurrezione.

Intanto le questioni turco-montenegrina e turco-greca, sono sospese; tutti esitano, tutti sono intesi a trattare con intenti e con desideri diversi. La Turchia s'avvede dell'errore commesso d'avere a un tempo negato alle Potenze qual si sia concessione così rispetto al Montenegro come rispetto alla Grecia, e cerca ora di scindere le due questioni, e si mostra disposta a cedere Dulcigno e la linea della Bojana. Per tal modo rende inutile la dimostrazione navale ch'era stata primamente proposta e deliberata in vista del Montenegro; e poichè le Potenze non sono d'accordo rispetto alla Grecia, ed esitano ad assumere una attitudine tale che sembri volere imporre assolutamente alla Turchia le deliberazioni della Conferenza di Berlino, così non è inverosimile che il disegno della dimostrazione navale venga tacitamente abbandonato, e che la Porta n'esca con un mediocre sacrifizio. E questo è tanto più probabile, in quanto che, ove s'impegnasse una lotta fra la Turchia e la Grecia, a breve andare se ne accenderebbe una assai più vasta e temibile nella Bulgaria, ove tutto è preparato per una presa d'armi poderosa, all'intento non solo di annettere la Romelia, ma anche la Macedonia. E poichè l'azzardo ha la sua parte nelle cose umane, e l'ha tanto maggiore quanto più sono arruffate ed incerte, ad accrescere le esitazioni, a rendere le trattative ancor più lente, è venuta la malattia del Gladstone, la quale desta qualche inquietudine perfino nel campo degli affari.

In mezzo a codesto imponente contrasto di interessi, di passioni, di gelosie, e dei pericoli che ne scaturiscono, il ritrovo dei due Imperatori d'Austria e di Germania in Ischl, che avverrà il 10 agosto, è un fatto a cui s'ha attribuire una propria importanza. È impossibile che, di fronte ad una situazione che si presenta così minacciosa, i due Sovrani alleati non definiscano meglio la loro comune attitudine, la loro condotta.

Le elezioni pei Consigli generali che sono state fatte in Francia la scorsa domenica hanno avuto il risultato che se ne attendeva; i repubblicani sono usciti dalle urne in grande maggioranza. Però si scorge una certa tendenza, in certe classi di elettori e in certe località, verso i radicali; è un sintomo che va notato, se si vuol cavare qualche segno per le future elezioni politiche da queste che ora si sono compiute. Intanto, i radicali, caduta coll'amnistia una macchina di guerra, ne apprestano un altra, la revisione della Costituzione, per arrivare più specialmente alla riforma del Senato, o, per dir meglio, alla sua abolizione. Una Assemblea unica, onnipotente, una Convenzione rinnovata; ecco il loro ideale. S'è detto dei Borboni che non avevano niente appreso e niente dimenticato; ma si può ben dire lo stesso, e a maggior ragione, dei radicali. Del resto, se il Gambetta ha creduto coll'amnistia di levar loro di mano l'ultimo strumento di guerra, s'è ingannato non poco; i radicali sono persuasi ch'egli ha ceduto, ha indietreggiato, e vogliono e sperano che ceda più ancora, e non gli danno posa, e lo incalzano con più vigore ed audacia.

L'aumento del Dazio Consumo

I beneficii dell'abolizione della tassa sul macinato cominciano a sentirsi. Aumento della tassa sugli olii, sul petrolio, sugli spiriti, ed ora, sotto il manto della perequazione, aumento del dazio consumo a quasi tutti i Comuni!

Si vede proprio che il ministro Magliani va in cerca dei milioni che ha gettati dalla finestra coll'abolizione del macinato e che vuole in qualche modo rifarsi della perdita che subirà il bilancio dello Stato coll'abolizione del quarto intanto, salvo poi *temporibus illis* a provvedere per il *deficit* che lascierà la totale abolizione.

Non abbiamo suonato le fanfare? Ebbene: paghiamo i suonatori.

E *Doda*, il taumaturgo che ha governate le finanze del Regno, e che ora sta mettendo in *ordine* quelle del Comune della Lupa, ebbe il *tupè* d'andar a reclamare e minacciare il ministro Magliani, pel milione e 300,000 lire messe sulla groppa del *Senatus populusque...!!!*

Mio caro Dodino — gli rispose il Magliani — è per pagare la tua abolizione del Macinato!!...

Tableau! Pas mal joué!

Ma scherzi a parte, noi domandiamo se sia savia politica quella ora seguita dal ministero.

Si grida per le pessime condizioni della massima parte dei Comuni, si ammette che è necessario provvedervi sollecitamente prima che il male diventi insanabile, si fanno studj, progetti e promesse, e poi si salta fuori col caricare i Comuni stessi di oneri gravosi, coll'aumentar loro la tassa sul Dazio Consumo.

Oh che! un tale aumento di chi va a danno? Forse dei Comuni soltanto?

Ma questi non debbono per necessità aggravare la mano sui contribuenti, facendo così rincarare i prezzi delle materie prime, le maggiori colpite e danneggiando così i consumatori di ogni classe sociale?

Ma se oggi colpite il Comune con una maggior tassa di ventimila lire, questi dovrà farla pagare ai suoi amministrati i quali saranno costretti a levarsi dalla saccoccia quei pochi centesimi che credete di aver loro abbonato coll'abolizione del macinato!

Ecco la sapienza amministrativa dei ministri della progresseria: levano con una mano quello che domani dovranno imporre coll'altra senza avvedersi, così piccini nei loro calcoli, che pesa più una nuova tassa, un nuovo aumento, che tutto quello che si andava fin qui pagando.

Ma le recriminazioni sono inutili davanti ai fatti compiuti.

Gli elettori che hanno bevuto grosso pagano ora anche una volta il fio della facile loro credulità.

Ed ora siamo curiosi di sentire cosa dirà degli aumenti del dazio consumo la locale *Rivista*.

Il dazio consumo è una tassa indiretta che pesò e pesa sempre sul popolo consumatore. Non sono più al timone dello Stato i Minghetti e i Sella che la nostra consorella battezza ogni Lunedì e Venerdì per i *tiranni del popolo*. Il mestolo lo hanno per le mani i *riparatori*, così larghi di promesse e di tenere parole per il villipeso popolo. Cosa ne dice la *Rivista*? È più tiranno il Sella il quale vedendo ben a fondo le condizioni delle nostre finanze, suo malgrado dovette raccomandare la conservazione di una tassa i di cui insensibili effetti pesavano più sul mugnaio che sul consumatore, oppure il Magliani che per sopperire alla deficenza prodotta dall'abolizione di un solo quarto della tassa, è costretto a colpire in ogni guisa di più gravosi balzelli quello stesso popolo pel quale la Sinistra è così tenera a parole?

Ma il dott. Tanner non vorrebbe aspettare a rompere il digiuno, quando la *Rivista* ci risponderà — e a tono, ciò che è il più difficile.

Il meeting di Forlì

Ad edificazione dei lettori, a mostrare a che punto siamo giunti sotto un Ministero che non sappiamo se più debole o colpevole, riproduciamo i seguenti brani di una corrispondenza da Forlì alla *Patria* di Bologna in cui si dà conto del *meeting* che colà ebbe luogo Domenica.

Di molti particolari che emergono da un altra corrispondenza diretta all'*Opinione*, come quello della coccarda rossa portata dai dimostranti, della corona strappata dal padiglione del palco reale, qui non si fa cenno, e se ne capisce il perchè: la stampa progressista, anche quella che si dice Costituzionale ha l'obbligo di tollerare, di tacere tutto, pur di non dover criticare ciò che opera o ciò che permette il Ministero Cairoli-Depretis. Ma c'è quanto basta in questo brano di corrispondenza perchè gli indifferenti e gli illusi si scuotano e vedano fin dove siamo arrivati per opera di una impercettibile maggioranza favorita e sorretta da uomini che hanno giurato fede al Re e alla Monarchia.

Diteci Agostino Depretis Ministro dell'Interno: a Napoli il Governo e il vostro Prefetto si fanno complici della piazza favorendo ed aiutando dimostrazioni fatte per combattere le legali manifestazioni del corpo elettorale. A Forlì obbligate gli agenti del Governo ad assistere, a sanzionare quasi colla loro presenza gli insulti che si scagliano contro il Re, contro la Monarchia, contro il Parlamento, e nessuno interviene, nessuno fiata, se pure non volete chiamare intervento le *amorose paroline dette da un Delegato di P. S. alle orecchie del Presidente*. Siete adunque un ministro inetto o volete di proposito essere il protettore della camorra e l'agente di una Repubblica di là da venire?

Decidetevi una buona volta — diremo anche noi col *Pungolo* di Milano — e diteci chiaramente che cosa volete — Se volete impiantare la repubblica abbiate il coraggio di dichiararlo: — sarà sempre meglio di questo tirare innanzi in mezzo alle diffidenze ed agli equivoci, ed almeno non avrete l'onta di mentire alla piazza per servire la reggia, di mentire alla reggia per servire alla piazza, ingannando l'una e lusingando l'altra, per mantenervi la fiducia di entrambe, nello scopo di rimanere eternamente al potere, ma coll'unico risultato di tenere ognora agitato e incerto il Paese.

E ora parli la *Patria* o meglio il cittadino *Fratti*, uno di coloro che vanno in cerca di *libertà* senza accorgersi che a lui è permesso di dire tante cose che la sua diletta repubblica non permetterebbe di dire — neanche per una centesima parte — ad un monarchico, ove le parti fossero inverse.

. . . .

« Fino ad ora, o popolo, non ti fu detto che bisogna abbattere l'ostacolo maggiore, poichè tu non sarai libero finchè t' assediano istituzioni che tarpano le tue ali e ti intristiscano la vita. Per giungere alla meta bisogna passare per dove ferve la lotta ed il popolo forlivese dirà « sia! »

« La parola Costituente mette paura perchè vuol dire volontà popolare. Eppure Carlo Alberto nel 1848 disse che bisognava invocarla a cose compiute, poi per distrazione, come sogliono i Re, quella promessa fu dimenticata.

« A Vienna ed a Berlino si invocò la costituente, ma per giungervi si dovè passare per le barricate. Oggi la si teme più che allora. Eppure l' Italia dal 97 al 48, cioè in tempo di tirannia, ebbe venti statuti. Sotto al Governo progressista ed in tempi di mezza libertà, si teme mutarne uno solo. Eppure quest'uno è impunemente violato con circolari, arbitri di polizia ed istruzioni segrete. Il popolo solo deve essere il vero Re, non gli altri fantocci che seggono sotto baldacchini di porpora e d' oro.

« Concludo ricordandovi che Mazzini raccomandò l'agitazione non teorica, ma pratica, quale la facciamo noi ora, non affermando un diritto effimero, ma la sovranità popolare. Non confidiamo più oltre in bugiarde ed ingannevoli promesse, ma rispondiamo all' inganno colla coscienza, alla resistenza colla audacia, e ricordiamoci ciò che disse Goffredo Mameli: « Quando un popolo si desta — Dio si mette alla sua testa — Le sue folgori gli dà. »

Applausi interminabili obbligano il bollente e risoluto tribuno ad alzarsi parecchie volte. Le sue frasi taglienti ed esplodenti hanno elettrizzato la folla, che dimentica, come, essendo convocata per acclamare il suffragio universale, l' oratore lo ripudia, perchè, come disse, accordato dalla monarchia, ed esercitato sotto alla monarchia, potrebbe anche servire a rafforzarla ed a sostenerla.

Si leggono varie lettere di uomini eminenti, quali il Saffi, l' Ellero, il Ceneri, il Carducci, il Fortis, il Rossi ed il Menotti che per varie cause si scusano di non intervenire, poi l'operaio Marchesi legge un discorsetto che è la sintesi di quello del Fratti. Ad un certo punto dichiara con impeto che vuole il suffragio universale e la costituente, ed allora, (o perchè no quando disse lo stesso il Fratti?) l'ispettore di pubblica sicurezza, che deve essere un omino assai gentile, si alza e dice amorevolmente una paroletta nell' orecchio al presidente.

Il pubblico rumoreggia cupamente come mare in tempesta ed il Fratti dichiarasi impotente a frenare la esplosione popolare e dice che la coscienza sua è coll'oratore. Il Marchesi si accende e con enfasi maggiore ripete che vuole le suddette due cose, più il patto nazionale. Il cortesissimo ispettore si alza di nuovo e va a fare all'amore col Fratti, mentre il Marchesi esclama: « Non parlo alla polizia; ma al popolo » ed il popolo lo copre di applausi.

Finalmente conclude dicendo che bisogna diffidare delle promesse, agitare ed affermare coi fatti. Oggi proclamiamo il diritto, domani compiremo il dovere.

L' ispettore di nuovo sussurra all' orecchio del biondo presidente amorose parole, se non che egli non rispettando il segreto, con tiro assassino spiffera di essere stato esortato a pregare gli oratori di moderare le espressioni e di non uscire dai limiti della legge. I limiti che ci si impongono, aggiunge, non sono della legge, ma di una circolare ministeriale e perciò invito gli oratori a seguire gl' impulsi della propria coscienza.

Parla per ultimo un tal Giommo Matteo, che viene da Rimini e col suo agitarsi e col dire assai originale, rallegra tutti senza varcare il mal definibile limite. Poi non essendovi altri che voglia dire, il Presidente si rallegra col popolo per la dignità mostrata e per la tolleranza professata verso le opinioni espresse. Altri furono gl' intolleranti, ma non ne incolpa la polizia, sibbene questo Governo stolido e vergognoso, (sic) formato da chi dimenticò il passato e fino l' onore della propria famiglia, per vestire la livrea del cortigiano e l' uniforme del birro!

Si legge l' ordine del giorno del quale vi trascrivo testualmente l'ultimo periodo:

« Il popolo forlivese ecc.

« Convinto che la nazione deve confidare soltanto in se stessa, non in istituzioni straniere alle sue tradizioni ed ai suo genio e ad essa nemiche per origine, per metodo e per fine, afferma solenne il diritto del popolo al suffragio ed alla *Costituente*, la quale detti il nuovo patto nazionale italiano e dia promessa di combattere per la riconquista della sovranità, che gli fu truffata dalla oligarchia dominante. »

Gli italiani a Francoforte

Sul ricevimento fatto ai rappresentanti italiani al Congresso ginnastico a Francoforte, togliamo dalla *Officielle Festzeitung*:

Gli italiani vennero ricevuti festosamente, erano presenti i membri del Comitato, molti ginnasti, il Console generale italiano ed il direttore sig. Eiselm. Quest' ultimo all' ora del ricevimento disse alcune parole piene d' entusiasmo per l' Italia, rispose il comm. Sebastiano Fenzi: « A nome di tutti i miei compagni d' Italia, vi ringrazio del fraterno ricevimento che ci preparaste in Germania e del quale ebbimo già a Monaco la migliore impressione. Noi siamo felici di chiamarci seguaci della ginnastica tedesca e che voi ci abbiate permesso d' assistere a questa festa, ci sarà dato così oltrechè apprendere viemmeglio le vostre teorie, rassodare sempre più le durevoli ed amichevoli relazioni, fra i nostri paesi. Io grido coi miei compagni evviva la Germania.

Al grande banchetto dei ginnasti, lo stesso comm. Fenzi pronunciò un discorso nel quale dopo aver parlato della utilità della istruzione ginnastica e del suo continuo sviluppo, tratteggiò brevemente la storia dell' antica ginnastica, deplorando che si fiorente all' epoca greco-romana sia stata poi abbandonata riducendo gli italiani alla mollezza, allo snervamento. Lodò la Germania dove l' educazione fisica è tanto coltivata. « Quando ritorneremo nella nostra patria, continuò, racconteremo ciò che abbiamo osservato ed ammirato e siamo sicuri che le nostre parole non andranno perdute poichè la nostra gioventù è pronta a dedicarsi con tutta l' anima a coltivare un' arte che senza dubbio avrà la più grande influenza sull' avvenire del nostro paese. »

Chiuse portando un evviva all' Imperatore di Germania e rammemorando l' antica amicizia dei tedeschi cogli italiani quando le sorti dei due popoli erano identiche ricordò Guglielmo, Vittorio Emanuele, Umberto, Bismarck e Cavour sotto la cui egida si compierono i grandi fatti e chiuse gridando viva la Germania! viva l' Italia!

Scuole pratiche di agricoltura

Il ministro Miceli, prima della sua partenza, assistito dal segretario generale conte Amadei, convocò i capi di servizio del suo ministero per discutere le proposte del bilancio di prima previsione del 1881.

Dopo aver passato in rassegna quanto erasi fatto in quest' anno, furono argomento di esame le iniziative prese dal ministero stesso per metterle in relazione con i bisogni del bilancio.

Per ciò che concerne l' insegnamento agrario, si può far calcolo sulla apertura di nuove scuole, e sulla trasformazione in scuole pratiche di altre esistenti. Sicchè in quest' anno avremo scuole pratiche di agricoltura per le provincie di Udine, Pesaro, Teramo con sede in Atanno di Cosenza, di Catanzaro, di Catania con sede in Caltagirone.

Notizie Italiane

ROMA 3 — Il *Diritto* continua a mostrarsi ostile al prefetto Fasciotti ed ai Sandonatisti. Altri assicurano che Depretis sia contento di rovesciare la amministrazione del conte Giusso.

— La morte del senatore Conforti, avvenuta ieri a Caserta, ha prodotto una dolorosissima impressione e un' rimpianto generale, di cui si fanno eco tutti i giornali.

Ieri sera partì per Caserta l'on. Caccia, vicepresidente del Senato, che assisterà ai funerali, i quali avranno luogo stamattina. Anche la Camera vi sarà rappresentata. Vi andranno pure tutti i senatori e deputati che si trovano a Napoli.

— In seguito agli ultimi incidenti elettorali di Napoli e di Palermo, oggi ripetevasi la voce che il ministro dell' interno avrebbe affrettato il movimento prefettizio.

Le elezioni di domenica di Palermo, riuscite contrarie ai regionisti, rendono assai difficile la posizione del prefetto Bardessono, il quale perciò sarà richiamato.

Il senatore Fasciotti, prefetto di Napoli, sarà collocato a riposo.

PALERMO — Continuano a giungere gravi notizie sulle condizioni della pubblica sicurezza.

Presso Caccamo fu ricattato un ricco possidente, certo Taglierini.

BIELLA — Biella sta preparandosi per celebrare una cerimonia eminentemente patriottica. Trattasi dell' inaugurazione di un monumento a Pietro Micca che i biellesi innalzarono alla memoria di quell' eroico soldato. L' inaugurazione avrà luogo il 29 corrente.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione* che la rivista delle truppe reduce dai campi è stabilita pel giorno di 11 settembre. La rivista avrà luogo al Campo di Marte. come è noto essa sarà fatta alla presenza di Sua Maestà il Re.

TORINO — Ieri l' altro Sua Maestà la Regina Margherita, in compagnia di due dame di corte, si recò nel parco del Giardino Zoologico, annesso al Giardino Reale, ove si trattenne parecchio tempo a visitare le gabbie e chiedere informazioni agli assistenti. Volle poi che si attaccassero due *lama* addestrati ad una carrozzella ed essa stessa la guidò pei viali, mostrando di prendervi grande diletto. Quanto alla località scelta in Val d' Aosta per il soggiorno della Regina, la *Gazzetta Piemontese* afferma che è il Castello di Sarre, ove sarebbero già partiti i tappezzieri incaricati di preparare gli appartamenti.

— La Regina andrà a villeggiare nel castello di Sarre, valle d' Aosta. Ma è ancora incerto il giorno della sua partenza da Torino.

SARDEGNA — Una inaudita catastrofe funestò nel pomeriggio di ieri l' altro gli abitanti di Plonghe e di Codrongianus Sardegna. Un incendio sviluppatosi in prossimità dello stabilimento balneario di San Martino, alimentato e sospinto da un vento turbinoso, che in quello istante imperversava, si dilatò con tale spaventevole rapidità, da percorrere in poche ore una superficie di quasi quindici chilometri di lunghezza e sette di larghezza, devastando e distruggendo completamente le ubertosissime messi, i copiosi pascoli, uliveti, canneti ed altre piante ovili e case di campagna, arnesi di masserizia e quanto esisteva in quel vastissimo territorio. Parsino il bestiame, che qua e là pascolava, non andò illeso dall' incendio, e molti cavalli e gran numero di pecore furono arse dal fuoco, essendosi solo sottratti alla sua azione e dispersi i buoi da lavoro e le vacche a branco. Il danno calcolasi a più di mezzo milione.

NAPOLI — Le elezioni amministrative di Napoli sono state fissate al 29 agosto.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — È notevole una corrispondenza da Roma alla *Neue Presse*. Il corrispondente riferisce un colloquio da lui avuto con un ragguardevole diplomatico sulla politica dell' Italia nelle quistioni orientali. Questi avrebbe affermato che il programma dell' Italia tende a favorire la formazione d' una confederazione di Stati balcanici, affinchè i jugoslavi possano progredire e svilupparsi mercè una vita libera nazionale.

— Il governo austriaco accolse favorevolmente le proposte del regolamento della pesca nell' Adriatico, fatte dal governo italiano, in seguito al fatto delle barche chioggiotte.

FRANCIA — L' arrivo dei deportati del *Tago* a Parigi è avvenuto ieri senza dar luogo a disordini. Accorsero a riceverli i caporioni radicali ed una gran folla. Furono fatti molti evviva all' amnistia ed alla Repubblica.

— I giornali, parlando dei risultati delle elezioni dipartimentali, constatano che la Repubblica ha ottenuta una nuova ed importante vittoria.

Osservano che mentre gli ultra-radicali vennero battuti, i gambettisti invece ebbero il sopravvento.

Il partito Bonapartista ha avuto molti candidati soccombenti.

— Telegrafano da Parigi 3:

Ieri sera, certo per opera dei ribassisti sulla rendita italiana, fu sparsa a Parigi la notizia della morte di re Umberto.

Il *Soir* pubblica sull' affare Rubattino un articolo ostile all' Italia. Dice: « L' Italia vinse la prima partita, la Francia deve vincere la seconda. »

AFGANISTAN — Alcun cangiamento importante non è ancora sopravvenuto nella situazione delle truppe inglesi, le quali dopo il disastro di KusK-i-Nakhud, si sono ritirate nella cittadella di Candahar.

Ayub Khan sembra si sia avanzato fino a Chadahar e Quettah, in modo da tagliare le comunicazioni del generale Primrose col governo di Bombay e arrestare le truppe che potrebbero venire in suo soccorso. Il generale Fhayre che è alla testa dei primi rinforzi è giunto a Quettah e s' avanza verso Chaman; ma può avvenire che egli trovi gli afgani diggià padroni del colle di Khojak e che debba forzare il passo. Non s' ha notizia da Cabul dove il nuovo emiro, Abd-ul Rhaman deve essere entrato ieri l'altro.

La sconfitta subita dal generale Burrow è stata veramente un disastro. Un telegramma odierno dice che nella giornata del 27 luglio gli inglesi perdettero 20 ufficiali, 400 soldati europei, 800 indigeni, tre cannoni. Gli Inglesi, aggiunge il dispaccio, preparansi a sostenere l'assedio di Candahar. Ciò che prova meglio, quanto sieno gravi le conseguenze di quella disfatta e come sieno numerose le truppe di Ayub Khan.

GERMANIA — Si assicura, a quanto telegrafano al *Daily News* da Berlino, che è stato dichiarato positivamente impossibile l'entrare in ulteriori negoziati sulla questione greca, come propone la Porta nella sua risposta alla nota collettiva. Su questo punto, si dice, regna perfetto accordo tra le potenze. Qui si crede fermamente che la Porta si piegherà appena l'unanimità delle potenze sia provata dai fatti.

GRECIA — Giunse a Trieste da Vienna e partì per Atene il signor Giorgio Maurocordato, nominato testè ambasciatore di Grecia presso la corte di Roma. I giornali greci di Trieste, annunziando questa nomina, fanno i più grandi elogi al neoeletto ambasciatore, che appellano degno figlio di Alessandro Maurocordato suo padre, quello stesso ch'ebbe tanta parte nella lotta dell'indipendenza ellenica.

INGHILTERRA — Corre voce che l'Inghilterra e la Russia abbiano conchiuso fra loro una convenzione allo scopo di facilitare i piani inglesi nell'Afganistan ed i piani russi nella penisola balcanica.

— Si ha da Londra 3:

Gladstone aveva migliorato e si nutriva la ferma speranza di guarigione. Ma a mezzanotte sopravvenne un peggioramento.

RAFFAELE CONFORTI

Il telegrafo ci porta la dolorosa notizia della morte del senatore Raffaele Conforti! È un altro che abbandona quella gloriosa schiera di patrioti ormai decimata, che tanto lavorò per l'indipendenza della patria!

Nato nel 1808, Raffaele Conforti prese parte fin da giovinetto in tutti i movimenti che nell'Italia meridionale iniziarono il risorgimento nazionale. Fu, con Poerio, con Settembrini, con Spaventa e con tanti altri, vittima della tirannide borbonica. Rifugiatosi in Piemonte collaborò con Cavour, e, giureconsulto insigne, ebbe incarichi difficili che disimpegnò con senno e patriotismo.

Fu ministro di Garibaldi durante la dittatura; lo fu parecchie volte del Re e portò l'opera sua nel preparare quel Codice penale votato dal Senato, che si meritò le lodi di tutta Europa.

Ultimamente era procuratore generale presso la Cassazione di Napoli, ed è morto a Caserta, dove si era ridotto a villeggiare tentando di rimettere la malferma salute.

Napoli prepara funebri onoranze degne dell'illustre defunto.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Terminatosi l'interrogatorio dei testi tutti si fiscali che defensionali, l'avv. prof. Ruffoni, che rappresenta la Parte Civile, ha preso ieri la parola.

Esami. — Il 16 settembre prossimo avrà luogo in Roma l'esame di concorso bandito dal ministero di agricoltura per tre posti di perfezionamento pratico nella viticoltura e nella enologia presso la scuola di Conegliano, per la durata di un biennio e con borse governative di lire mille annue.

Per chi cerca impieghi. — Il Ministero delle finanze con decreto in data 31 luglio p. p. determina aperto il concorso a n. 60 posti di vice-segretario, ed a numero 50 posti di computista, tutti di ultima classe nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 8 novembre p. v. per i posti di vice-segretario, e nel 15 detto per quelli di computista.

Le domande di ammissione devono essere stese sopra carta bollata da L. 1, ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso col corredo dei richiesti documenti.

Dazio di consumo. — Siamo informati che la gita a Roma per l'affare del canone daziario non fu abbandonata ma differita alla ventura settimana.

Parimenti, il R. Sindaco ci fa sapere che non per cause dipendenti dalla di lui volontà tale gita non ebbe sino ad ora luogo, ma sibbene per circostanze sopravvenute ora ad uno, ora ad altro dei membri componenti la Commissione.

In questura:

Furti. Dal cortile del sig. Malagò Alessandro ed in tempo imprecisato vennero rubati due pavoni.

Arresti. Questa notte arresto di un individuo per disordini ed ubbriacchezza.

Ferimento. Ieri sera per futili motivi la giovinetta Luppi Amadea d'anni 13 veniva percossa dai coniugi Merlanti i quali, le producevano contusioni tali da far versare la giovinetta in pericolo di vita. Vennero a cura delle guardie di P. S. arrestati i Merlanti.

Tannereide. — Telegrafano da Nuova York, 3 al *Pungolo*:

Oggi *trentesimo settimo* giorno del digiuno del dott. Tanner, egli passeggiò e dormì alcune ore.

È però tormentato dal mal di stomaco. Venti medici vegliano al suo letto.

Osservazioni Meteorologiche

4 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 2 C
Alt. med. mm. 755,02	» mass.ª 28, 0 »
Al liv. del mare 756,98	» media 20, 4 »
Umidità media: 41°, 2	Ven. dom. SSW, N.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno — Nuvolo

5 Agosto — Temp. minima 14.° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Agosto — ore 12 min. 9 sec. 3

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — Risultato definitivo delle elezioni dei Consigli generali, eccettuata la Corsica: eletti 902 repubblicani, 372 conservatori, 125 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 241 seggi.

Vienna 3. — Il principe e la principessa della Serbia sono arrivati.

Londra 3. (Ufficiale) — *Quetta* 2. — Si dice che le tribù afgane si riuniscano fra Chaman e Candahar.

Ayoub-kan si avanzò fino a Nivrarez e spedì forze per attaccare Chaman.

Si crede che la sua cavalleria marci verso Kakran per intercettare i viveri destinati a Candahar.

Londra 3. — Si ha da Cabul in data d'oggi che il generale Roberts ha ricevuto ordine di recarsi a Candahar con forze potenti di tutte le armi.

Costantinopoli 3. — La nota circa al Montenegro è stata consegnata oggi. Essa accorda alla Porta tre settimane per applicare la convenzione del 12 aprile, e se la Turchia non l'applicherà sarà invitata di unirsi alle potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro.

Londra 3. — Lo stato di salute di Gladstone continua ad essere soddisfacente.

(Camera dei Comuni). Hartington assicura che i telegrammi nulla contengono di allarmante riguardo a Cabul.

Gladstone non potrà assistere alle sedute per lungo tempo.

Londra 4. — Gladstone sta meglio, la febbre diminuisce.

I lordi respinsero con voti 282 contro 51 il *bill* pel compenso ai fittaiuoli irlandesi.

Roberts marcia con diecimila uomini in soccorso di Candahar.

Il *Times* annunzia che la Persia compera cartuccie in Austria.

Parigi 4. — Il *Figaro* dice che l'ambasciatore di Francia al Vaticano è obbligato di lasciare il posto per salute.

L'*Officiel* dice che Bacourt sottocapo nel Gabinetto degli esteri è incaricato dell'*interim* a primo segretario nella medesima ambasciata.

Parigi 4. — Gladstone passò una notte buona. La congestione polmonare e la febbre cessarono.

Roma 4. — Il *Diritto* ha un telegramma da Atene il quale annunzia che il decreto per la mobilitazione dell'esercito greco si pubblicherà probabilmente domani.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia Principale di pubblicità E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e arba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4 . oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dai Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

GRANDE EMPORIO

di tappezzerie in carta

ESTERE E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

Tendine trasparenti e Cornici dorate

di F. CARRARA e C.ia

Ponte dei Fuseri 1810 Palazzo dell' Albergo Vittoria

IN VENEZIA

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

SPECIALITÀ

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1. 80

STABILIMENTO per CONFEZIONE di LIQUORI SOPRAFFINI

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO *Via S. Prospero N. 4, in Città* MILANO
Fuori Porta Nuova, N. 8, già 120 E.

Deposito da A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 - Roma, via di Pietra, 91.

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti,** come il timbro qui contro. (3)

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.